

L'opera di Verdi ha inaugurato il Maggio fiorentino

Chi ben comincia è a metà dell'Otello

Jancsó e Muti esaltano l'inizio folgorante del dramma — Alcune «vecchie» contraddizioni dell'opera — Trionfale accoglienza del pubblico

Dal nostro inviato

FIRENZE — L'operazione Maggio — intellettuale e mondano — è cominciata trionfalmente con un Otello verdiano firmato dal famoso regista cinematografico Miklós Jancsó.

Dopo questo inizio da cavare il fiato, Verdi provvede però a richiudere progressivamente la tragedia, escludendo man mano la follia.

Due mondi spirituali dell'eroe e del traditore. L'uno estroso, pronto al furore e all'azione; l'altro subdolo, insanguinabile nella nefasta impresa.

Tutti e tre, poi, si trovano ad agire in uno spazio scenico che non sempre li favorisce. Abbiamo detto all'inizio del gran palazzo ducale costruito da Job.



Una scena dell'«Otello» allestito a Firenze

Il suo pregio maggiore — per noi che abbiamo appena rivisto il baraccone scaligero di Zeffirelli — sta proprio nella misura e nella sobrietà che rivelano l'artista intelligente anche se poco innovatore.

Questa ammirabile costruzione scenografica ha però il difetto di essere sempre la stessa anche se varia di atto in atto un elemento decorativo: una nave sbrecciata di Zeffirelli — sta proprio nella misura e nella sobrietà che rivelano l'artista intelligente anche se poco innovatore.

Intanto, nella sala buia, dopo l'ovazione a Muti — la prima della serie — le lampade ad arco accendono lampi accenti tra cui si intravedeva l'enorme palcoscenico costruito da Job.

Verdi si rassegnò. Boito si impose agli uomini e agli elementi. Un regista come Jancsó ne ricava tutto il possibile e un direttore esigente come Muti impone la sua via alla realizzazione musicale.

Questa ammirabile costruzione scenografica ha però il difetto di essere sempre la stessa anche se varia di atto in atto un elemento decorativo: una nave sbrecciata di Zeffirelli — sta proprio nella misura e nella sobrietà che rivelano l'artista intelligente anche se poco innovatore.

Questa ammirabile costruzione scenografica ha però il difetto di essere sempre la stessa anche se varia di atto in atto un elemento decorativo: una nave sbrecciata di Zeffirelli — sta proprio nella misura e nella sobrietà che rivelano l'artista intelligente anche se poco innovatore.

Un film franco-canadese ha aperto il Festival del cinema di Cannes

Favola ecologica a suon di musica

Una serie di numeri agghindati che non danno smalto a una vicenda sgangherata e lacunosa diretta da Gilles Carle

Dal nostro inviato

CANNES — Tanto per la chiarezza, è stata la sigla della Gaumont ad apparire per prima sul grande schermo del Palais, ieri, nella serata inaugurale del Festival.



Carol Laure in una scena di «Fantastica», primo film presentato a Cannes

Il film d'apertura, del resto, batte bandiera franco-canadese, ed è bilingue, seppure in varia proporzione, all'inglese essendo attribuiti, in particolare, i testi delle canzoni, giacché si tratta di una mezza commedia musicale.

Gilles Carle, citando ad esempio Magritte, come ispiratore dell'uso dei colori nella sua opera. Colori «innaturali», diversamente da come si proclamava una volta, finte magari graditi all'occhio ma apportatrici di devastazione e morte.

L'argomento, intendiamoci, è serio, ma i termini in cui è affrontato ci rammentano la battuta che, qualche anno fa, con profetica ironia, Luis Buñuel metteva in bocca a un suo personaggio: «La politica ci divide, l'ecologia ci unisce».

Cio che più rimane in mente di Fantastica, è l'espressione annoiata di Serge Reggiani, costretto dal copione, nei panni di Euclide, a pronunciare pensose scemenze. Ma si rifarà, già domani, il bravo attore franco-italiano, quando lo si vedrà nella Terza di Ettore Scela.

Un libro e un film per Liv Ullmann

ROMA — Una seconda carriera si apre per Liv Ullmann: quella di scrittrice. Chi di Liv Ullmann ha apprezzato il suo primo romanzo «Cambiare, sarà felice di sapere che, oltre ad iniziare un nuovo film, l'attrice norvegese sta iniziando un nuovo libro: «Tides (e celi) o «maree».

Un libro e un film per Liv Ullmann

ROMA — Una seconda carriera si apre per Liv Ullmann: quella di scrittrice. Chi di Liv Ullmann ha apprezzato il suo primo romanzo «Cambiare, sarà felice di sapere che, oltre ad iniziare un nuovo film, l'attrice norvegese sta iniziando un nuovo libro: «Tides (e celi) o «maree».

PROGRAMMI TV

Rete 1

12.30 CHECK UP
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 DOVE CORRI L'IOE, «La grande casa»

Rete 2

12.30 OPERAZIONE BENDA NERA, «L'assassino» - Regia di Don Leaver (6. episodio)
13.00 TG 2

19 TG 2 DRIBBLING. Rotocalco sportivo
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 IL SINDACO DI CASTERBRIDGE, dal romanzo di Thomas Hardy (5. puntata), con Alan Bates, Anna Massey, Janet Maw
21.35 JERRY LEWIS, UN BUFFONE CLOWN ALLA CORTE DI HOLLYWOOD, «Occhio alla palla», regia di Norman Tauro. Con Dean Martin, Jerry Lewis, Don Fred Clark, Barbara Bates
23.15 TG 2 STAROTTE

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 6; 6.15; 6.45; 7; 7.45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6; Tre ore: Buongiorno Italia. Notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.25: Il nerario proposto da...; 7.35: Edicola del GRI; 8.30: Controcce; 8.50: L'informatore culturale; 9.03: Week-end; 10.03: Black out; 11.03: Mins; Incontri musicali del mio tipo; 12.03: L'intercettatore; 12.30: I Berlin; 13.30: Dal griotto ai rock; 14.03: I magnifici otto; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Il pittore di Santi, di Matilde Serao; 15.30: Da costa a costa; 16.03: L'adagio; 17.03: Radiouno Jazz 80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: Al vostro servizio; 18.30: Globetrotter; 19.15: Per l'Europa; 19.30: Globetrotter; 20: Dottore buonasera; 20.30: Black out; 21.30: Nascere il secolo...; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno Jazz 80; 23.10: Buonotte con la Valme.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.55; 16.25; 17.30; 18.45; 19.30; 22.30; 6; 6.05; 6.35; 7.05; 8; 8.45; Sabato e domenica; 7.55: Giocate con noi; x 2; 9.05: Il rosso e il nero di Stendhal; 9.32: Tre tre tre; 10: Speciale GR2 - Motori; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.55: Musica e cinema; 15: Ludwig II di Baviera; 15.42: Hit parade; 16.32: In concerti; 17.32: Speciale GR2 - Agricoltura; 17.55: Invito al teatro; 19.50: La scaccolata del sabato; 21: I concerti di Roma; 22.50: Notte tempo.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45; 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.55: Quotidiana radiotelevisiva; 6.55: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folkconcerto; 9.45: Succede in Italia; 10: Il mondo dell'economia; 12: In tv all'opera; 13: Speciale... un certo discorso; 14.10: Controcanto; 15.18: Controsport; 17: Spaziote; 20: Musiche e canzoni soprattutto di ieri; 21: La musica; 22: Musica a programma; 23: Il jazz.

CINEMAPRIME «Schiava d'amore»

Beffa eroica per una diva del muto

SCHIAVA D'AMORE - Regista: Nikita Mikhalokov. Soggetto e sceneggiatura: Frieda Katalan e Andrei Mikhalokov-Koncalovski. Interpreti: Elena Solovei, Rodion Nakhapelo, Aleksander Kalyagin, Oleg Basalskiy, Kostantin Grigorjev. Sentimentale satirico revival. Sovietico, 1980.



Elena Solovei in un'inquadratura di «Schiava d'amore»

Mentre infuoca la Rivoluzione, e a Mosca l'Armata Rossa prende il potere, che cosa può succedere sul set di un film strappalacrime, nei civettuoli studi cinematografici di Crimea? La diva Olga Voznesenskaia, per esempio, quando non assume un' espressione languida sbattendole la ciglia, si lancia a capofitto in show d'isterismo.

Ma l'amore no, non può vincere in una commedia

DIMMI QUELLO CHE VUOI - Regista: Sidney Lumet - Sceneggiatura: Jay Presson Allen - Interpreti: Alan King, Ali Mac Graw, Myrna Loy, Peter Weller, Dina Merrill, Keenan Wynn. Commedia - Statiunitense, 1980.

Questa commedia ha due grosse qualità: la prima è l'antica intuizione del cinema americano che è capace di rivoltarsi come un calzino, contraddicendo la sua mitologia e rispettando le regole; qui, ad esempio, si butta alle ortiche il vapore bagaglio dell'amor sentimentale e si esalta l'amor cinico.

Questa commedia ha due grosse qualità: la prima è l'antica intuizione del cinema americano che è capace di rivoltarsi come un calzino, contraddicendo la sua mitologia e rispettando le regole; qui, ad esempio, si butta alle ortiche il vapore bagaglio dell'amor sentimentale e si esalta l'amor cinico.

Questa commedia ha due grosse qualità: la prima è l'antica intuizione del cinema americano che è capace di rivoltarsi come un calzino, contraddicendo la sua mitologia e rispettando le regole; qui, ad esempio, si butta alle ortiche il vapore bagaglio dell'amor sentimentale e si esalta l'amor cinico.

Questa commedia ha due grosse qualità: la prima è l'antica intuizione del cinema americano che è capace di rivoltarsi come un calzino, contraddicendo la sua mitologia e rispettando le regole; qui, ad esempio, si butta alle ortiche il vapore bagaglio dell'amor sentimentale e si esalta l'amor cinico.

Advertisement for NET television network, listing programs and channels. Includes text: 'I programmi della Net', 'Oggi su queste emittenti:', and a list of channels like Telecity, Telestudio Milano, etc.